

CARITAS
DIOCESANA
COMO

UN BINOMIO CHE PROSEGUE DAGLI ANNI '70

CARITAS E PARROCCHIA

UNA LUNGA STORIA

L'anno pastorale 2004-2005 all'insegna delle possibili tappe di un percorso che porti ad una proficua collaborazione in tutte le comunità. Ripercorsi trent'anni di storia, segnati da incontri e da documenti significativi. Il punto sulla verifica del programma Caritas 2003-2004 in corso in tutta la Diocesi

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA



Dall'anno pastorale 2001-2002, la Caritas in Italia è impegnata in un cammino di verifica e di discernimento alla luce dell'interrogativo posto dalla Carta pastorale *Lo riconobbero nello spezzare il pane* nel 1995: "Quale Caritas per i prossimi anni?". Questo cammino di riflessione continua anche per l'anno pastorale 2004-2005, in particolare consentendo alle Caritas di interrogarsi sul proprio servizio alle/nelle parrocchie, collocando la verifica delle proprie prassi pastorali all'interno di quel *ripensare la parrocchia* che caratterizza il cammino attuale della Chiesa italiana. Questa attenzione - lo ricordiamo - ha trovato particolare risonanza nelle prospettive di lavoro pastorale presentate in conclusione dell'ultimo Convegno nazionale delle Caritas Diocesane: "Solo partendo dalle circa 25 mila parrocchie italiane, da quei luoghi concreti di incarnazione della speranza cristiana, potremo sperare di animare davvero la testimonianza comunitaria della carità".

Anche quest'anno Caritas Italiana propone alle Caritas Diocesane un documento che raccoglie alcune piste e strumenti di riflessione per accompagnare il lavoro lungo il prossimo anno pastorale. Agli incontri con le delegazioni regionali Caritas seguirà la stesura definitiva del documento e la redazione di tre schede di lavoro (su promozione umana, promozione Caritas e educazione alla mondialità) offerte alle Caritas Diocesane per concretizzare il cammino annuale. Con il testo "Ripartire dalla parrocchia... per

preferire gli ultimi" si intende, in particolare, raggiungere tre obiettivi specifici: condividere la riflessione che la Chiesa italiana sta elaborando per ripensare la parrocchia; sostenere le Caritas Diocesane nella verifica delle azioni pastorali che esprimono il loro attuale servizio alle parrocchie; comporre un linguaggio comune per la Caritas in Italia rispetto alla scelta pastorale di ripartire dalla parrocchia per preferire gli ultimi.

Il lavoro nei prossimi mesi sarà tanto, ma l'auspicio è che questa indispensabile collabora-

zione tra Caritas e comunità parrocchiali si approfondisca sempre più e che diventi attenzione e tensione costante dell'agire pastorale Caritas non soltanto per l'anno pastorale in oggetto. Del resto, volgendo lo sguardo al passato, le sinergie non sono mancate. Anzi.

UN PO' DI STORIA

In trent'anni di storia la Caritas in Italia ha avuto modo, infatti, di intrecciare discernimento e azione, derivanti dall'opzione preferenziale per i poveri e dalla prevalente funzione pedagogica, con i vissuti e le esigenze delle comunità parrocchiali. Quella che segue è una breve illustrazione delle principali tappe del percorso Caritas/parrocchia dagli anni '70 ad oggi, fatto essenzialmente di incontri e di pubblicazione di documenti.

1973: Convegno nazionale delle Caritas Diocesane "La Caritas nella parrocchia".

1975: Seminario "Caritas parrocchiali a confronto. Seminario sulle esperienze di Caritas parrocchiali" (dai lavori emerge che la Caritas non può nascere là dove manca una linea pastorale precisa o dove siano in vigore orientamenti preconciliari).

1979: pubblicazione del documento "La Caritas parrocchiale", nel quale sono focalizzati l'identità e la nascita della Caritas parrocchiale, le sue principali funzioni e il contesto in cui acquista significato.

1989: XVI Convegno nazionale delle Caritas Diocesane "Parrocchia, pastorale della carità" (all'incontro è stata evidenziata

la necessità di assicurare alla parrocchia cultura e strumenti per la piena partecipazione di tutti i suoi membri alla vita comunitaria e rispondere in questo modo alla propria vocazione di famiglia).

1990: XVII Convegno nazionale delle Caritas Diocesane "Parrocchia e diaconia della carità. Per una pastorale a partire dal territorio".

1994: XX Convegno nazionale delle Caritas Diocesane "La sfida della carità. Verso una parrocchia fatta Vangelo per gli ultimi", organizzato con il Centro Orientamento Pastorale.

1999: pubblicazione del documento "Da questo vi riconosceranno... La Caritas parrocchiale", che ha messo in evidenza natura e compiti della Caritas parrocchiale "nella convinzione che lo strumento-Caritas serve solo se progettato e utilizzato per aiutare ogni parrocchia a essere compiutamente se stessa" (al documento sono stati allegati: le schede di formazione per animatori; le 29 schede fucinate sulla Caritas parrocchiale; il video "Da questo vi riconosceranno. Una proposta: la Caritas parrocchiale").

2000: Seminario "Quale Caritas per quale comunità...", pensato come occasione di formazione permanente.

2001: Seminario "Parrocchia e promozione Caritas parrocchiale", organizzato soprattutto per i parroci, in particolare per quelli membri dei Laboratori diocesani per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali.

CLAUDIO BERNI

NELLA DIOCESI È IN CORSO LA VERIFICA, AFFIDATA AI REFERENTI ZONALI CARITAS

Programma 2003-04 sotto la lente d'ingrandimento

È in corso in tutta la Diocesi la verifica del programma Caritas 2003-2004. La verifica, affidata ai Referenti Zonali Caritas, è il primo passo necessario per pensare al nuovo programma.

Sfogliando le pagine del sussidio che conteneva il "vecchio" programma si può tentare un bilancio, analizzare ciò che è stato fatto e ciò che invece non è andato come ci si era prefissati.

All'interno del vecchio programma erano indicati progetti a lungo termine, progetti biennali, attività annuali; si poneva anche l'attenzione alle strutture permanenti (i Centri di Ascolto, Porta Aperta, la struttura di via Prudenziiana a Como, eccetera.) e venivano indicate alcune linee guida che preudevano spunto dalle indicazioni date da Caritas Italiana.

Per fare in modo che l'analisi sia il più possibile dettagliata, condivisa e diffusa, è stato pre-



parato un questionario (consegnato ai Referenti Zonali Caritas) con 10 domande che dovrebbero facilitare questo importante momento di verifica.

Innanzitutto ci si domanda se la scelta di avere un **programma biennale** sia valida. Con questa impostazione si è arri-

vati ad avere un **Convegno Diocesano** che è biennale; quindi vengono chiesti suggerimenti per il tema del prossimo convegno che dovrebbe svolgersi nel 2005.

Un punto importante del programma era la scelta dell'individuazione nelle parrocchie dell'**Incaricato Caritas Parrocchiale**; rispetto a questo passo importante, si chiede alle zone cosa è stato fatto, se la scelta è stata compresa e ben accettata, se si possono realizzare nuove iniziative al fine di favorire una mentalità più matura.

Un'altra domanda riguarda il **Nuovo Servizio Civile** e come viene visto. È stata compresa la sua novità? Ci sono giovani interessati? Viene fatta questa proposta ai giovani?

In questi due ultimi anni sempre più determinante è diventata la Fondazione della Caritas (**Fondazione Solidarietà-Servizio**); nel riflettere su questa ormai importante realtà, si domanda quali altri

compiti (oltre a già quelli consolidati) si può e si deve assumere nel futuro.

Unico momento diocesano di proposta e animazione Caritas è l'**Avvento-Natale**; a questo proposito si chiede quali sono le azioni che potrebbero migliorare e favorire la diffusione e la partecipazione all'iniziativa.

Novità importante di questi ultimi due anni è stata inoltre la proposta di istituire a livello zonale la **Giornata della Caritas** e per facilitare l'organizzazione di questa giornata è stato realizzato un sussidio apposito; ora si chiede se serve altro materiale; se la proposta è stata accolta positivamente nelle varie zone della Diocesi.

L'attività sempre più importante dei Centri di Ascolto (ma non solo) ha fatto sì che sia diventato ormai obbligatorio conoscere sempre più le **politiche sociali** del territorio (ad esempio la Legge 328); viene quindi chiesto ad ogni zona di indicare una persona che a livello locale se ne possa occupa-

re.

Altro punto da verificare è quello che riguarda il settore **informazione**; si chiede come è possibile prevedere un miglior contributo dalle Zone, sia per la pagina Caritas sul Settimanale sia per il sito Internet e la newsletter della Caritas Diocesana.

Infine, si domanda anche cosa arriva alla base delle proposte e delle linee di **Caritas Italiana**, come è possibile seguire al meglio le emergenze nel mondo che essa ci comunica e ci segnala.

Dieci domande che vogliono essere un minimo contributo "obbligatorio"; dalle risposte, ma anche dai suggerimenti su altri punti, si avvierà una fase di confronto e di ripensamento che avrà il suo momento principale sabato 19 giugno a Nuova Olonio (si ritroveranno il Consiglio, l'Equipe e i Referenti Zonali) dove si discuterà una bozza del nuovo programma Caritas.

MASSIMILIANO COSSA